RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175

1. Profilo della Società

Anas S.p.A. (ANAS) è una società per azioni a socio unico, organismo di diritto pubblico, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che nasce nel 2002 per trasformazione dell'Ente Nazionale per le Strade.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze esercita i diritti dell'azionista di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.l. n. 138/2002 (convertito in legge n. 178/2002).

La missione di ANAS è progettare, realizzare, gestire e mantenere la rete stradale ed autostradale di competenza.

ANAS presenta una struttura di governo di tipo tradizionale, articolata in Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione (composto da tre componenti tra i quali il Presidente che, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto sociale, svolge le funzioni di Amministratore Delegato) e Collegio Sindacale, che esercita le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del codice civile. La revisione legale dei conti di cui all'art. 2409 bis del codice civile è svolta da una società di revisione legale (art. 23 Statuto). Per maggiori approfondimenti sul sistema di corporate governance si richiamano i contenuti del Bilancio Integrato 2016.

Ai predetti organi si affiancano, nell'ambito del sistema di controllo interno:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/05;
- l'Unità Internal Auditing;
- la Direzione Tutela Aziendale;
- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- l'Unità Protocolli di Legalità;
- l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- il Magistrato delegato della Corte dei Conti delegato al controllo (ai sensi della L. n. 259/1958).

La Relazione al Bilancio Integrato 2016 – cui si rinvia – contiene l'indicazione dettagliata dei ruoli e delle responsabilità affidate a tali organi di controllo interno.

Tutto il sistema normativo e organizzativo interno di ANAS è volto al raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e tracciabilità.

2. Scopo della presente relazione

In quanto società a controllo pubblico, ANAS è soggetta alle disposizioni dettate dal d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" che ha ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, l'art. 6, commi 2 - 4, del citato d.lgs., prevede che:

"*2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché' dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché' altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio."

La presente Relazione viene quindi predisposta in attuazione della norma sopra riportata e sarà sottoposta all'Assemblea degli Azionisti chiamata a deliberare sull'approvazione del Bilancio 2016.

3. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2)

Nel corso del 2016 ANAS non ha ancora definito un complessivo programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ma l'attività costituisce un obiettivo da perseguire entro l'anno in corso.

E' stata, infatti, istituita, con Ordine di Servizio ("OdS") n. 43 del 1° dicembre 2016, una nuova Direzione denominata "Tutela Aziendale", cui competono le responsabilità delle attività di risk management ed in generale di tutela dell'azienda, da perseguire anche attraverso la predisposizione di specifici piani di trattamento dei rischi. In particolare, nella *mission* di tale Direzione, attraverso la funzione di Risk Management, rientrano anche le attività finalizzate ad assicurare l'adempimento degli obblighi previsti dal d.lgs. n. 175/2016, relativamente alla predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, nonché – in relazione ai rapporti con le società controllate – a valutare, gestire e monitorare i rischi connessi alle responsabilità derivanti ad ANAS dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c..

A tal fine le attività di Risk Management saranno orientate su due principali direttrici:

- la puntuale mappatura dei rischi aziendali che, basandosi su quella già esistente, sarà aggiornata ed integrata ad esito della procedura di gara in corso di svolgimento, che avrà come principali output la mappatura dei processi e la contestuale individuazione dei rischi inerenti (risk assessment), l'elaborazione di azioni di mitigazione, piani di trattamento dei rischi residui, sistemi di monitoring e modelli di reporting, definizione di flussi informativi. Tali attività saranno finalizzate a definire la policy aziendale per la gestione dei rischi;

- l'instaurazione di rapporti con gli stakeholder istituzionali con l'obiettivo, da un lato, di ampliare i canali informativi utili all'individuazione dei rischi, dall'altro, di realizzare collaborazioni proficue per la gestione degli stessi.

La mappatura dei rischi aziendali comprenderà l'esame di processi a vario titolo impattanti sull'equilibrio finanziario dell'azienda (a mero titolo esemplificativo: esecuzione lavori, gestione gare, amministrazione e finanza, contenzioso). Tale esame consentirà, successivamente, di attribuire ad ognuno dei predetti rischi un valore finanziario corrispondente agli effetti negativi che potrebbero prodursi sul bilancio aziendale al verificarsi dell'evento di rischio ipotizzato. Ciò al fine di individuare misure di trattamento adeguate (predisposizione di accantonamenti, trasferimento mediante assicurazione, etc.) o assunzioni consapevoli di rischio.

Occorre evidenziare, in ogni caso, che i rischi più rilevanti per ANAS trovano rappresentazione in bilancio - cui si rinvia - e sono riassumibili, in sintesi, nei seguenti principali:

1. rischi di regolamentazione, derivanti da variazioni nel quadro normativo e regolamentare di riferimento;
2. rischi operativi, ovvero connessi alla progettazione ed all'esecuzione dei lavori, che riguardano le circostanze impreviste che generano una differenza tra il costo previsto contrattualmente in sede di aggiudicazione ed il costo effettivo delle opere, nonché all'esercizio della rete;
3. rischi finanziari, ovvero di credito, liquidità e tasso di interesse;

4. rischi di compliance.

Con particolare riferimento al contenzioso lavori che, come noto, rappresenta il principale rischio che ANAS gestisce, si rammenta che l'obiettivo strategico di affrontarlo e risolverlo, in modo organico, ha trovato espressione nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione di ANAS del 16 novembre 2015 che ha stabilito di adottare un piano straordinario allo scopo di definire il contenzioso giudiziale e stragiudiziale pendente relativo a riserve iscritte in fase di esecuzione dei lavori, varianti di progetto e richieste risarcitorie. In attuazione di tale obiettivo, in data 2 febbraio 2016, è stata pubblicata la procedura aziendale "Piano straordinario di componimento del contenzioso" che rappresenta lo strumento straordinario per la definizione, con il massimo livello dei presidi e controlli, del suddetto contenzioso giudiziale e stragiudiziale pendente tra ANAS e le imprese.

Il nucleo centrale della procedura è rappresentato dalla previsione di appositi Gruppi Istruttori e di un Comitato Valutatore coinvolti nella fase di analisi, prima, e di valutazione, poi, dei contenuti delle proposte individuate, al fine di raccogliere e di combinare sinergicamente le diverse competenze tecniche, amministrative e legali di ANAS nonché di assicurare il coinvolgimento di rappresentanti provenienti da autorevoli Istituzioni (Corte dei Conti, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Avvocatura dello Stato). Ciò al fine di garantire: a) la massima trasparenza, b) l'assenza di conflitti di interesse, c) la prevenzione di rischi potenziali di elementi corruttivi, d) l'uniformità e la certezza dei controlli, e) la riduzione dei tempi di decisione in ragione del contemporaneo coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali competenti. Il tutto, nel rispetto delle disposizioni previste nel Codice dei Contratti Pubblici e nella Legge Anticorruzione.

Il Comitato Valutatore ed i Gruppi Istruttori hanno concretamente iniziato ad operare nel mese di febbraio 2016, previo reperimento e classificazione da parte degli uffici, di tutte le vertenze in atto, giudiziali e non, ripartizione delle medesime per impresa e gruppi di imprese e, successivamente, attribuzione di criteri oggettivi di priorità onde procedere nell'esame con massima trasparenza ed efficacia.

Dopo qualche mese di attività, in occasione del CdA del 1° agosto 2016, si è stabilito di procedere ad aggiornamenti della procedura in relazione a quanto nel frattempo manifestatosi, attribuendo precedenza alla definizione degli accordi bonari relativi ai lavori in corso laddove sussista capienza di risorse finanziarie nell'ambito del Quadro Economico, nonché ai contenziosi giudiziari nei quali i legali della Società raccomandano di addivenire ad una transazione, essendo elevato il rischio di soccombenza, o perché tale richiesta è formulata dal giudice ai sensi dell'art. 185 bis c.p.c.. Inoltre, l'applicazione della procedura è stata prorogata anche agli accordi bonari ed ai contenziosi avviati entro la data del 30 giugno 2016.

Questa procedura, tesa all'inquadramento e risoluzione di un rischio "passato" ovvero già in essere per l'azienda, ha trovato recentemente fonti stabili di copertura finanziaria individuate, ai sensi dell'art. 49, comma 8, d.l. n. 50/2017, nel limite complessivo massimo di 700 milioni di Euro.

4. Regolamenti volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza (art. 6, comma 3, lett. a)

Sebbene tale disposizione non sia pienamente applicabile ad ANAS – in quanto come noto società che non opera in regime di concorrenza – si segnala che, nel corso del 2016, è stato intrapreso e completato un articolato processo di revisione del sistema di procedure in materia di appalti, unificando le procedure previste per i lavori, i servizi e le forniture, recependo le novità normative e prevedendo procedure uniche per le gare avviate prima e dopo il D.Lgs. 50/2016, oltre che la doppia modalità di gara cartacea e telematica.

Nel 2016 è inoltre proseguito il progetto di dematerializzazione del processo di affidamento che prevede l'estensione della modalità telematica anche alle gare per l'affidamento di lavori gestite da ANAS, oltre all'ottimizzazione dei sistemi utilizzati per gli appalti, al fine di favorire la digitalizzazione della documentazione di gara e dei contratti.

Sempre nel 2016, nel mese di giugno, è stato istituito presso ANAS il nuovo Elenco aperto degli operatori economici e professionisti per l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, inclusi gli incarichi professionali e connessi, mediante procedura negoziata senza bando.

Pertanto, gli operatori economici e i professionisti da interpellare con procedure negoziate saranno selezionati da un Elenco unico su tutto il territorio nazionale e per tutte le società del gruppo ANAS con criteri di selezione certi e trasparenti, nel rispetto dei principi di rotazione, parità di trattamento e trasparenza e della normativa vigente sugli appalti pubblici. A tal fine, nel mese di luglio 2016 è stata pubblicata la procedura aziendale "Qualificazione degli Operatori Economici per l'iscrizione nell'Elenco di ANAS per l'affidamento di lavori, servizi e forniture". Ad oggi sono pervenute n. 17284 domande di iscrizione e sono stati qualificati ed inseriti nell'elenco n. 4239 operatori economici. Altre n. 1918 domande sono in corso di valutazione.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti, ANAS ha intrapreso un'attività di totale aggiornamento e standardizzazione della documentazione da utilizzare nelle procedure per l'affidamento di appalti. Sono stati pertanto predisposti gli standard dei bandi di gara, delle richieste di offerta, dei contratti e dei capitolati generali d'appalto, allineati alla nuova normativa e unici per tutta ANAS nelle sue articolazioni territoriali. La documentazione sarà aggiornata periodicamente per recepire l'evoluzione della normativa sugli appalti e delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In aggiunta a quanto sopra è stato, altresì, recentemente aggiornato il "Regolamento per la nomina e la composizione delle commissioni giudicatrici nell'ambito delle procedure di gara di Anas S.p.A.", che disciplina le modalità di costituzione e gestione dell'Elenco dei componenti delle Commissioni giudicatrici, nonché le modalità di nomina e le regole di composizione delle Commissioni medesime, deputate a valutare le offerte tecniche ed economiche relative alle procedure di gara per l'aggiudicazione di:

a. appalti di lavori, servizi e forniture;
b. concessioni di costruzione e gestione di lavori pubblici;
c. realizzazione di infrastrutture strategiche ed insediamenti produttivi, concessione di costruzione e gestione o affidamento a contraente generale;
d. concorsi di progettazione e concorsi di idee.

Si segnala, infine, che sono di prossima emanazione:

- il "Regolamento per la nomina del Responsabile del Procedimento", volto ad assicurare la corretta istruttoria finalizzata alla designazione e nomina del Responsabile del Procedimento;

- le "Linee Guida" per la costituzione di partnership nello sviluppo delle iniziative commerciali nel settore infrastrutture, funzionali all'attività istituzionale di ANAS, preordinate ad assicurare il miglioramento delle esperienze, dati e know how della Società nel campo delle infrastrutture al fine di aumentare la capacità dell'azienda di sviluppare studi, analisi, ricerche o confronti nel mondo delle infrastrutture.

5. Ufficio di controllo interno (art. 6, comma 3, lett. b)

Ai sensi dell'art. 18.5 dello Statuto sociale, il Responsabile della funzione di controllo interno riferisce al Consiglio di Amministrazione. La periodicità stabilita è di tre mesi.

L'ufficio di "Audit Interno" è stato istituito fin dal 2002, in seguito alla trasformazione di ANAS da ente pubblico a società per azioni. In particolare, il Responsabile della funzione di controllo interno fu individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente pro-tempore, nella riunione del 21 marzo 2002, in una figura interna all'azienda.

Da ultimo l'OdS n. 25, emanato il 2 maggio 2016, in coerenza con il nuovo modello organizzativo della Direzione Generale, definito con OdS n. 17 del 30 luglio 2015, ha delineato la nuova struttura organizzativa dell'Internal Auditing prevedendo due supporti a staff del Responsabile (Analisi e Metodologie e Supporto Informativo) e tre servizi in linea (Auditing Verifiche Materiali e Forniture, Auditing Tecnico, Auditing Amministrativo).

L'Unità Internal Auditing di ANAS integra pienamente i requisiti richiesti dall'art. 6, comma 3, lett. b) d.lgs. n. 175/2016, risultando conforme ai criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa, in considerazione: i) del posizionamento della struttura organizzativa; ii) dell'articolazione che la caratterizza e (iii) delle competenze possedute dalle risorse nella stessa allocate.

Infatti, sotto il profilo del posizionamento organizzativo, l'Internal Auditing dipende gerarchicamente dal Presidente (di cui, quindi, rappresenta un primo riporto) e funzionalmente riferisce al Consiglio di Amministrazione.

Avuto riguardo alle articolazioni interne alla struttura, i tre servizi in linea assicurano, ciascuno per l'ambito di competenza, la predisposizione dei piani di audit e la progettazione e realizzazione dei relativi interventi, contribuendo a realizzare la missione propria dell'Internal Auditing in tutte le aree di attività aziendali, e garantendo quindi, per ognuna di esse, la verifica in merito all'adeguatezza, all'affidabilità ed alla funzionalità del sistema di controllo interno di ANAS.

Con riferimento alle competenze possedute dalle risorse allocate nella struttura, si evidenzia che otto risorse hanno conseguito le certificazioni (in particolare la "CCSA", ovvero la "CERTIFICATION IN CONTROL SELF-ASSESSMENT") riconosciute dall'I.I.A. - Institute of Internal Auditors -, leader mondiale per gli standard, la certificazione, la formazione e la professione di Internal Auditor.

Inoltre, in conformità alle "Linee guida per il coordinamento delle attività di compliance audit", approvate nel dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione di ANAS, l'Internal Auditing svolge attività di coordinamento per la definizione di un sistema di compliance integrata tra le funzioni aziendali preposte allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del sistema di controllo interno e di compliance-audit.

L'Unità Internal Auditing rende informativa progressiva e continuativa sull'attività svolta e programmata tanto al Consiglio di Amministrazione quanto al Collegio sindacale.

Nel corso del 2016 l'Unità Internal Audit ha riferito al Consiglio nelle riunioni del 23 febbraio, 4 aprile, 24 giugno, 1° agosto, 25 ottobre. Inoltre, nella riunione del 23 gennaio 2017, in aggiunta al resoconto sulle attività compiute nel quarto trimestre 2016, è stato altresì reso un dettagliato consuntivo riferito a tutto il 2016.

A tal ultimo riguardo, è stato evidenziato che nel corso del 2016 sono state svolte dall'Internal Auditing attività di coordinamento per la definizione di un sistema di "combined assurance" con le altre strutture di controllo interno interessate (Dirigente Preposto, Supporto e Monitoraggio Amministrativo Contabile UT, Unità Organizzazione Sviluppo e Qualità ora denominata Sistemi di Gestione Qualità, Servizio di Coordinamento della Sicurezza ora denominato Safety, Responsabile della Prevenzione della Corruzione). Ciò ha consentito di perseguire, da un lato, benefici quali la razionalizzazione delle attività di compliance audit attraverso la rilevazione di eventuali duplicazioni o ridondanze nelle attività di audit, dall'altro, un maggiore coordinamento tra le strutture coinvolte, consentendo, altresì, all'Internal Audit di acquisire elementi necessari per esprimere una valutazione complessiva ed integrata sull'efficacia del Sistema dei Controlli Interni di ANAS. Tale Sistema ha registrato, nel tempo, una progressiva evoluzione. La costante e diffusa opera di sensibilizzazione attuata da tutte le strutture dedicate al "controllo di secondo livello" ha contribuito al suo rafforzamento, pur in presenza di specifici ambiti in cui risulta necessario allineare i controlli al nuovo modello organizzativo di ANAS. L'attività di monitoraggio continuo svolta dall'Internal Audit sul Sistema dei Controlli Interni non ha fatto emergere carenze tali da inficiare la complessiva validità dello stesso. Sono comunque emersi, come già nel precedente esercizio, "aspetti suscettibili di miglioramento" inerenti a procedure da redigere, integrare

e/o modificare anche in relazione al nuovo assetto organizzativo territoriale avviato nel mese di Gennaio 2017.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati svolti alcuni degli audit previsti dal Piano Triennale "risk based" relativo al periodo 2016-2018. Tali audit hanno riguardato i seguenti sub-processi "Conto Finale dei Lavori", "Collaudo dei Lavori", "Gestione e Amministrazione del Personale (in Italia ed all'estero), "Gestione ex Fondo di Garanzia", "Gestione dell'operatività IT", "Svolgimento gara, stipula del contratto, aggiudicazione e relativa pubblicazione delle gare di servizi e forniture", "Incarichi a professionisti esterni di assistenza alla progettazione interna", "Closing".

Oltre agli audit eseguiti sulla base della rischiosità del processo aziendale, sono state svolte le seguenti attività:

- specifici interventi di audit connessi a richieste del Presidente e/o management;
- attività svolte dal Servizio Verifiche Materiali e Forniture finalizzate al controllo dei materiali e delle forniture impiegati nella realizzazione di infrastrutture stradali;
- attività di consulenza relativa all'esame di bozze di procedure;
- svolgimento di monitoraggi richiesti dall'Organismo di Vigilanza 231 di Anas e finalizzati a verificare l'effettiva applicazione del Modello Organizzativo 231 volto, come noto, a prevenire i rischi di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01;
- attività svolte nell'interesse della controllata Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. con la quale è attivato un contratto di service;
- costante contributo agli Organismi di Vigilanza di Anas e di Quadrilatero nell'ambito dei rispettivi Gruppi di Lavoro.

Sempre nella seduta del 23 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Piano di Audit relativo al periodo gennaio 2017 – dicembre 2019 che rappresenta l'aggiornamento del Piano "risk-based" 2016-2018 ed è relativo a 11 processi aziendali, articolati in 57 sub – processi. Sono stati pianificati, complessivamente, nel triennio n. 56 interventi di audit, dei quali n. 4 saranno svolti due volte nell'arco del triennio. Il Piano prevede che, nel corso del 2017, oltre agli interventi di audit risk – based vangano svolte ulteriori attività:

a) verifiche sui materiali da parte di "Auditing Verifiche Materiali E Forniture" (Allegato 2 – Piano delle attività di verifica sui materiali e le Forniture utilizzati nelle opere infrastrutturali – 2017);
b) verifiche conseguenti a richieste del management;
c) monitoraggi 231 a supporto dell'Organismo di Vigilanza di Anas;
d) collaborazione con l'organo di controllo statutario ai sensi dell'art.6 del Decreto Legislativo n.175/2016;

e) aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/01 di Anas, che si svolgerà nel corso del 2017 coinvolgendo un numero significativo di risorse dell'IA;

f) attività previste dai contratti di service con società controllate, fra cui si evidenzia l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231 di Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. (Parti Sociali);

g) richieste del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

h) follow up relativo alla "definizione di linee guida specifiche ed all'aggiornamento della Circolare contenente criteri per la valutazione del rischio di soccombenza";

i) riscontro sui rilievi scaturiti da pregresse attività di internal auditing, attraverso la verifica della documentazione prodotta dai referenti coinvolti, ad evidenza della effettiva attuazione delle azioni concordate (follow up mediante scheda di self-assessment);

j) implementazione del modello sistematico di continuous auditing, inteso come la raccolta di evidenze di audit e indicatori di anomalie su transazioni, processi, controlli e sistemi informativi da parte dell'IA, su base continuativa o con frequenza prestabilita;

k) analisi e valutazioni delle emanande procedure aziendali;

l) supporto alla Direzione Tutela Aziendale per le attività di risk self-assessment sui seguenti sub-processi aziendali anche ai fini dell'inserimento dei relativi audit nel piano risk-based 2017- 2019:

- Gestione mezzi, attrezzature e impianti;
- Area commerciale (Licenze, concessioni e pubblicità) nell'ambito del sub-processo Sorveglianza operativa della rete stradale.

Il Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione sarà sottoposto ad una revisione almeno annuale.

6. Codici di Condotta (art. 6, comma 3, lett. c)

In merito al comma 3, lettera c), si rappresenta che ANAS, a seguito dell'emanazione della normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa delle società (D.Lgs. n. 231/2001), si è dotata di un Codice Etico. Esso rappresenta uno degli elementi indispensabili del modello organizzativo gestionale e di controllo societario.

Il Codice Etico è stato sottoposto a recente revisione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 novembre 2016. Ciò per tener conto sia del nuovo assetto organizzativo di ANAS che delle disposizioni normative nelle more intervenute.

Le regole del Codice, quale strumento della Società volto a garantire la diffusione e l'osservanza di principi, norme e standards generali di comportamento atti alla salvaguardia dei valori etici di

riferimento, non sostituiscono ma integrano i doveri fondamentali dei lavoratori, già fissati nel vigente C.C.N.L. per il personale dipendente ANAS (art. 53).

Destinatari del Codice Etico sono tutti i dipendenti ed i collaboratori, senza alcuna eccezione, e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la società e operano per perseguirne gli obiettivi.

In aggiunta a quanto sopra, si rappresenta che sono state avviate le attività finalizzate alla revisione, aggiornamento ed integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, in considerazione sia del nuovo assetto organizzativo, sia delle novità legislative intervenute.

Nelle more di una complessiva revisione del documento, si è proceduto, comunque, ad aggiornare ed integrare la Parte Generale, approvata nella nuova versione dal Consiglio di Amministrazione di Anas nella riunione del 1 Agosto 2016, disciplinando più compiutamente, tra l'altro, i compiti ed i poteri attribuiti all'Organismo, i requisiti soggettivi dei suoi componenti, le modalità di nomina e di revoca, la durata della carica, le cause di ineleggibilità/decadenza, l'assenza di conflitto di interesse e di relazioni di parentela con i vertici, i rapporti con gli OdV delle società controllate, i flussi informativi da e per l'Organismo.

Si fa rinvio alla Relazione al Bilancio Integrato 2016 per maggiori approfondimenti sul Codice Etico, sul Modello Organizzativo e sui presidi adottati da ANAS per garantire la vigilanza sull'osservanza del Modello e del Codice Etico.

7. Programmi di Responsabilità Sociale (art. 6, comma 3, lett. d)

Con riferimento, infine, al comma 3 lettera d), si rappresenta che ANAS si avvale della struttura "Corporate Social Responsibility", allocata all'interno della Direzione Commerciale – Marketing e Servizio Clienti, che assicura l'individuazione, lo sviluppo e la gestione di progetti innovativi, nel rispetto delle indicazioni ricevute dal vertice aziendale e di concerto con le strutture organizzative competenti. Tra le principali attività/responsabilità si segnalano:

- ✓ l'individuazione e lo sviluppo di progetti di Corporate Social Responsibility in collaborazione con le altre strutture aziendali;
- ✓ la definizione della strategia di Corporate Social Responsibility;
- ✓ l'adozione della Carta dei Servizi.

Nell'anno 2016 ANAS ha finalizzato i seguenti progetti legati alla responsabilità sociale:

- Campagna "I nostri valori". La gestione della Società è basata sulla creazione di un circuito virtuoso, fondato sui valori guida che coinvolgono gli asset aziendali, i processi gestionali e la comunicazione organizzativa. La strategia di change management è volta a diffondere, condividere ed assimilare tali

valori, affinché diventino un riferimento comportamentale che rifletta la missione aziendale e la sua identità. In particolare, nel 2016, è stata istituita la Carta dei Valori - che richiama e va di pari passo con il Codice Etico - comunicata agli stakeholder interni ed esterni. I valori individuati e diffusi sono:

1. Onestà e correttezza
2. Responsabilità e rispetto degli impegni
3. Merito ed equità
4. Servizio al Cliente
5. Senso di appartenenza
6. Lealtà e collaborazione
7. Responsabilità ambientale
8. Competenza e professionalità

- Carta dei Servizi 2016. E' stata pubblicata la prima Carta dei Servizi, strumento attraverso il quale vengono comunicati ai clienti le attività ed i servizi erogati, gli impegni programmatici e gli standard di qualità che la Società si impegna a rispettare per garantire servizi sempre più soddisfacenti delle esigenze degli utenti. La definizione preventiva degli impegni implica un costante monitoraggio della qualità dei servizi erogati, la verifica degli standard garantiti e la definizione degli obiettivi di miglioramento. La Carta costituisce, quindi, un efficace strumento per il miglioramento e l'innovazione dei servizi ed un canale aperto e partecipato con i clienti. Attraverso un linguaggio chiaro e accessibile, questo documento si rivolge, oltre che al cliente della strada, a tutti coloro che abbiano interessi legati alle attività aziendali (colleghi, consulenti, partner, fornitori, istituzioni, collettività) ed è stato pubblicato sul sito istituzionale per garantirne la massima fruizione e l'accessibilità.

- Campagna sulla sicurezza stradale "Guida e Basta". Sulla base dei tassi di incidentalità rilevati nel 2015 da Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, tra le cui cause principali è stato individuato l'utilizzo dello smartphone (le infrazioni sono aumentate del 20,9% rispetto al 2014), ANAS ha promosso, insieme alla Polizia di Stato, una campagna pubblicitaria di sicurezza stradale, "Se non rispondi non muore nessuno. Quando guidi #GUIDAeBASTA", per sensibilizzare gli automobilisti sui pericoli derivanti dall'uso dei cellulari alla guida. Contestualmente è stata, altresì, creata l'applicazione per smartphone "Guida e Basta", che consente di impostare il proprio cellulare sulla modalità di guida, con la possibilità di inoltrare a un gruppo di contatti "preferiti" un messaggio per comunicare che ci si sta per mettere in viaggio e che per tutta la durata di tempo selezionata non sarà possibile rispondere al telefono.

- GraArt. ANAS ha deciso di investire nella Street Art al fine di cogliere un'opportunità per ottenere diversi benefici, quali:

- Valorizzazione delle infrastrutture gestite e, in alcuni casi, protezione delle stesse da atti di vandalismo;
- Ritorni positivi sul fronte sociale in quanto rappresenta un investimento nella promozione della cultura urbana.

Come primo passo di un più ampio coinvolgimento, è stato sviluppato nel 2016 un progetto artistico che parte da una delle infrastrutture-simbolo dell'azienda: il Grande Raccordo Anulare.

Oltre a quanto sopra, è stato, altresì, avviato, nel 2016, il progetto speciale **Gestione delle emergenze: Protocollo d'Intesa con i consumatori (ANAS-CODACONS).** In particolare è stato intrapreso un confronto costante con il CODACONS, a seguito dell'attenzione più volte manifestata dall'utenza/consumatori organizzati, soprattutto verso i problemi derivanti da alcune emergenze viarie (eventi meteorologici eccezionali, sicurezza circolazione stradale, ecc), che ha portato alla scelta, condivisa, di:

- definire un Protocollo di Intesa per la gestione delle emergenze;
- avviare un progetto rispetto a temi di particolare significato per l'utenza organizzata da affidare al CODACONS stesso o ad un suo Centro Studi fiduciario.

Queste attività sono in corso e saranno finalizzate a breve.

Il Presidente
Gianni Vittorio Armani